



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del Suolo

difesasuolo@regione.piemonte.it
PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

Data *

Protocollo *

Classificazione n. 13.200/VALEST22_14/A18000
Fasc. 185/2023A/A1800A

* riportati nei metadati DOQUI e PEC

Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in
cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Alla

Regione Piemonte
Direzione Competitività del Sistema
Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e
Miniere

e p.c.: All'

Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po
PEC: protocollo@postacert.adbpo.it

**OGGETTO: D. LGS. 152/2006, ART. 19 - INTERVENTO SOTTOPOSTO A FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A., DENOMINATO: "RECUPERO MATERIALE LAPIDEO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA EX CAVA DI SIENITE IN LOCALITÀ COLOMBARO E RIPRISTINO MORFOLOGICO ED AMBIENTALE VERSIONE 2023", DA LOCALIZZARSI IN LOCALITÀ COLOMBARO NEL COMUNE DI CAMPIGLIA CERVO (BI).
PROPONENTE: GMB GRANITI S.R.L..**

L'esame della documentazione, acquisita dal sito internet istituzionale della Provincia di Biella, ha portato a rilevare quanto segue ai fini della verifica di compatibilità dell'istanza con la pianificazione di bacino.

L'area in oggetto risulta ubicata lungo il versante sinistro dell'incisione percorsa dal rio Colombaro. Le opere oggetto dell'istanza consistono nell'asportazione dell'accumulo detritico artificiale derivante dalla precedente attività estrattiva (ex cava di sienite), e nel conseguente recupero morfologico e ambientale del versante.

La porzione di versante interessata dalle attività sopra sintetizzate interferisce con un dissesto PAI per valanga a pericolosità elevata o molto elevata (Va) che si sviluppa lungo l'incisione del rio Colombaro. Lungo la stessa incisione insiste un dissesto PAI non perimetrato legato alla dinamica fluviale e torrentizia a pericolosità molto elevata (Ee). Infine, esternamente alla porzione di versante interessata dai lavori, è presente una perimetrazione di frana attiva (Fa) del PAI.

I dissesti sopra richiamati non risultano ostativi per la DGR 24-13678 del 18.10.2004, in quanto i dissesti per valanga non sono annoverati e i restanti due (Ee e Va) risultano marginali rispetto ai lavori in progetto.

Pertanto il Settore scrivente, per quanto di competenza, ritiene non vi siano elementi sufficienti ai fini dell'assoggettamento del progetto alla fase di Valutazione di VIA.

Tuttavia, al fine di adempiere alla delega da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po per la rappresentanza in sede di Conferenza dei servizi (prot. n. 5970/PU del 24/10/01) ai fini della verifica di compatibilità del progetto con la pianificazione di bacino, vengono di seguito esposte alcune raccomandazioni che potranno essere verificate nella successiva fase autorizzativa ex L.R. 23/16.



Nel complesso i lavori di rimozione dell'accumulo detritico rappresentano un miglioramento della situazione dissestiva del versante e di riflesso anche nei confronti del rio Colombaro sul cui impluvio grava l'accumulo detritico, prossimo all'equilibrio limite. In corso d'opera dovranno essere attuate tutte le precauzioni volte ad evitare che il materiale in fase di rimozione vada ad accumularsi e/o ad ostruire l'incisione del Rio Colombaro, aggravando in prospettiva il dissesto Ee già presente.

Per quanto concerne i dissesti Va ed Ee presenti lungo l'impluvio del rio Colombaro si richiama quanto già previsto in parte nella relazione tecnica, ovvero di sospendere l'attività in occasione di eventi meteorici intensi, e in concomitanza con elevato rischio valanghivo, collegando quest'ultimo con quanto previsto di analogo per la strada provinciale a valle.

Per quanto concerne il ripristino della sezione di deflusso del rio Colombaro, mediante la rimozione della porzione al piede dell'accumulo detritico, si fa presente che dovrà essere oggetto di autorizzazione/parere da parte dell'Autorità idraulica competente, ovvero il Settore Tecnico regionale di Biella e Vercelli.

I dissesti PAI sopra citati dovranno essere riportati nelle cartografie di progetto e richiamati nella relazione. In quest'ultima sono stati richiamati correttamente i dissesti perimetrati dallo strumento urbanistico vigente; gli stessi, mediante la trasposizione del quadro del dissesto derivante dall'adeguamento al PAI del PRG, sono confluiti nell'Atlante dei Rischi Idraulici e idrogeologici del PAI.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

ing. Gabriella GIUNTA

*sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art 21 del D.lgs. 82/2005*

Il referente:
geol. Stefano Rinaldi